

Studi e Documenti

I Piani Nazionali di Formazione del M.I.U.R: ISS, M@t.abel, Poseidon, LOGOS

Lorena Pirani ✉ lorena.pirani@istruzione.it

Docente, comandato presso Uff.V - USR E-R, referente regionale Piano ISS, componente CTS Piani M@t.abel e Poseidon

Abstract - versione italiana

Nell'imminenza del monitoraggio predisposto dal MIUR e dall'Università "La Sapienza" di Roma sui Piani nazionali di *formazione* per docenti, il presente contributo intende illustrare gli obiettivi e le caratteristiche strutturali che qualificano ISS, [M@t.abel](#), Poseidon, LOGOS come piani di innovazione metodologico-didattica che privilegiano l'attività laboratoriale in un ambiente di apprendimento di ricerca-azione.

L'origine dei quattro Piani matura sullo sfondo del *processo di Lisbona* – attivato a partire dalle Indicazioni del Consiglio europeo di Lisbona del 2000 – che sfida i Paesi europei a promuovere processi di *innovazione formativa* attraverso strumenti e meccanismi di *valutazione* standardizzabili, e sollecita lo sviluppo di *competenze di base e trasversali* per tutti.

Le problematiche rilevate dalle indagini OCSE-PISA sui risultati di apprendimento degli studenti italiani, rispetto ai quindicenni europei, inducono ulteriormente a mettere in atto strategie risolutive.

Nella presente riflessione sono poi illustrate iniziative condotte a livello regionale a supporto, accompagnamento, integrazione dei Piani ministeriali, in cui la progettualità verticale permette la predisposizione di percorsi che abbracciano il periodo compreso dall'ingresso fino all'uscita della scuola dell'obbligo.

Abstract - English version

In view of the forthcoming action planned jointly by the Italian Ministry of Education and the University of Rome "La Sapienza" in order to monitor the national teacher training plans, this paper means to outline the aims and patterns of ISS, [M@t.abel](#), Poseidon and LOGOS, the national plans promoting methodological and didactical innovation and lab activities in an *action research* learning environment.

The four above mentioned plans develop against the background of the Lisbon Process, set out by the European Council in Lisbon in 2000 and whose purpose is to challenge European Countries to promote innovative training pathways by means of standardized evaluation tools and actions, and to encourage the achievement of basic and transversal competencies for everyone.

The issues pointed out by the OECD-PISA (Programme for International Student Assessment by the Organization for Economic Cooperation and Development) on the learning results of Italian 15-year-old students compared to those of other European students of the same age, makes it absolutely essential to carry out decisive strategies.

This contribution also deals with measures carried out at a regional level and aiming at supporting, following through and integrating the ministerial plans. The above mentioned measures are planned in a vertical dimension, making it possible to develop learning paths from the first year of school attendance until the last year of upper secondary school.

Parole chiave

formazione, innovazione, qualità, valutazione

Si è svolto lo scorso 15 novembre, presso il Centro Congressi d'Ateneo La Sapienza-Università di Roma, un seminario "*La scuola che cambia – Scenari e analisi dei Piani di formazione del MIUR*", rivolto ai referenti regionali dei Piani nazionali di formazione per docenti ISS, [M@t.abel](#), Poseidon, LOGOS. Finalità dell'incontro è stata la presentazione del monitoraggio, che coinvolgerà gli attori dei quattro Piani formativi del MIUR, predisposto dalla Direzione Generale per il personale della Scuola-Dipartimento per l'Istruzione-MIUR, in collaborazione col CoRiS, Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale-La Sapienza Università di Roma. L'intento dell'iniziativa è di monitorare e valorizzare i percorsi formativi dei quattro Piani predisposti in questi anni a livello nazionale e diffusi su tutto il territorio nazionale, e di valutarne la qualità e l'efficacia, sia nell'ambito della formazione dei docenti, coinvolti sul piano della innovazione metodologico-didattica, sia su quello della ricaduta delle stesse metodologie innovative, attraverso l'analisi delle best practices e gli esiti del processo di insegnamento/apprendimento.

M3 – MIUR Multimedia Monitor - è un sistema per il monitoraggio dell'impianto formativo dei quattro Piani nazionali che propone un modello di qualità, prodotto dall'interconnessione di quattro principali aree, che ne definiscono il modello stesso: qualità promessa, erogata, percepita, attesa. Il sistema punta, come su accennato, sulla valorizzazione dell'innovazione formativa e sperimentazione didattica dei Piani, avendo come obiettivo strategico lo sviluppo delle competenze e la loro valutazione.

Dall'osservazione degli attori, dei processi, dei luoghi, dei tempi e dei materiali formativi, *M3* intende costruire un meta impianto di analisi della formazione in cui siano condivisi metodi, strumenti di progettazione, di organizzazione della formazione, di documentazione e di valorizzazione delle attività.

Il percorso, illustrato dai referenti del MIUR e dell'Ateneo, si articola in sei fasi, ognuna delle quali caratterizzata da specifici obiettivi, da processi di analisi e da verifiche, anche a livello trasversale, che vedono il coinvolgimento dell'INValSI.

Nell'augurare un buon inizio a questa nuova stagione dei Piani nazionali, è appropriato ripercorrere le tappe che hanno determinato la loro costituzione e che hanno contraddistinto i rinnovati stili educativi, ripresi e diffusi anche attraverso numerosi progetti ed attività formative sviluppatesi nella nostra regione.

Un po' di storia

I Piani nazionali¹, sorti nel contesto della nuova stagione di riforme del sistema della formazione italiana, sono influenzati dal collegamento tra competitività in ambito di sviluppo economico e qualità dei sistemi formativi, e sono rappresentativi delle riflessioni espresse dal Consiglio Europeo di Lisbona del 2000, in cui venivano fissati obiettivi strategici per i sistemi educativi europei da raggiungersi entro il 2010, inaugurando un fondamentale processo di riforma, volto al miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione.

In questo contesto sono cresciuti modelli di compatibilità dei sistemi di istruzione tra i paesi membri, forme di cooperazione tra i vari sistemi nazionali, che hanno tra l'altro messo in primo piano il ruolo della persona come soggetto che apprende, come agente di formazione permanente.

Nonostante i propositi ed i tentativi di apertura verso una nuova generazione europea, che puntava sulla competitività, sulla conoscenza, sull'apprendimento per tutto l'arco della vita, sulla collaborazione e scambio reciproci, le indagini nazionali ed internazionali fornivano esiti formativi non tanto favorevoli nei confronti degli studenti delle scuole italiane. Tali modesti risultati nella valutazione hanno costituito un ulteriore motivo per individuare programmi di formazione del sistema scolastico italiano "dedicati", in particolar modo per quanto riguarda la preparazione e la formazione del personale docente, vero artefice del processo formativo.

Si sono così gradualmente costituiti, in questo scenario generale, i quattro Piani nazionali, ognuno dei quali rivolto ad ambiti specifici, ma emblematici dei notevoli sforzi destinati a modificare l'intero assetto scolastico italiano.

¹ Le informazioni sono state tratte dalla documentazione ufficiale messa a disposizione dai referenti dei Piani nazionali.

I Piani Nazionali di Formazione del M.I.U.R.: ISS, M@t.abel, Poseidon, LOGOS

In che cosa si caratterizzano i quattro Piani nazionali e come si inseriscono nelle realtà regionali?

Il Piano Nazionale ISS

Il più coraggioso ad entrare in scena è stato "ISS - *Insegnare Scienze Sperimentali*", in cui la sinergia degli attori coinvolti nel delicato compito formativo, dai docenti ai rappresentanti delle associazioni disciplinari di settore, ha prodotto il protocollo d'intesa del 2005, che annovera la collaborazione di due Musei, della "Scienza e della Tecnica" di Milano e "Città della Scienza" di Napoli, entrambi sedi di due importanti seminari residenziali nazionali di formazione per docenti. Il Piano ISS ha l'obiettivo, in coerenza con le premesse su citate, di elevare il livello di competenze scientifiche dei discenti, attraverso la rimodulazione delle azioni metodologico-didattiche in modo tale da conferire al processo di insegnamento/apprendimento caratteristiche di ricerca-azione, attraverso azioni di formazione dei docenti della scuola dell'obbligo.

I docenti/ricercatori sostengono autonomi processi formativi ed auto formativi, anche on line attraverso l'ambiente PuntoEdu la cui didattica laboratoriale è in grado di produrre innovativi modelli di intervento, di strutture, di materiali didattici che, una volta validati, sono conservati in piattaforma, quale patrimonio della comunità dei docenti, ed a disposizione dei colleghi.

Il Piano studia e sviluppa quattro temi formativi: "*Leggere l'ambiente*" per l'ambito naturalistico e biologico, "*Trasformazioni*" per l'ambito chimico, "*Terra e Universo*" per l'ambito astronomico e geografico, "*Luce, colore e visione*" per l'ambito fisico.

Il Gruppo di Pilotaggio Nazionale (GPN) a supporto di questo nuovo modello formativo, si avvale della collaborazione dei Gruppi di Pilotaggio Regionali (GPR), degli Uffici Scolastici Regionali e dei Presìdi didattici ISS, dislocati a livello territoriale, in cui i tutor formatori coadiuvano i docenti in formazione, sperimentando nuove forme di didattica, organizzando eventi e promuovendo questa nuova modalità di "fare scienze".

ISS in Emilia-Romagna²

Nella convinzione che il benessere delle popolazioni derivi in ampia misura dalla loro dotazione di capitale umano e che le persone debbano essere messe in grado di sviluppare le loro conoscenze e le loro abilità al fine di far fronte a un mondo in continuo cambiamento³, nel 1997 i paesi aderenti all'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) hanno avviato il progetto PISA (Programme for International Student Assessment – Programma per la valutazione internazionale degli studenti), che rileva i livelli di competenza – in matematica, scienze e lettura – dei quindicenni scolarizzati nei paesi aderenti. Nella rilevazione PISA del 2006 per la prima volta l'Emilia-Romagna ha aderito autonomamente al programma ed i risultati costituiscono un'opportunità inedita per esplorare in chiave comparata i livelli di competenza in questa regione, inclusi quindi gli orientamenti degli studenti nei confronti della scienza, che ha costituito il fuoco privilegiato della rilevazione 2006.

Il piano di monitoraggio e valutazione del Piano ISS è elaborato dal Gruppo di Pilotaggio Nazionale, d'intesa con le Direzioni Scolastiche Regionali, al cui interno sono costituiti i Gruppi di Pilotaggio Regionali, che hanno avviato sperimentalmente l'iniziativa.

In Emilia-Romagna fanno parte del GPR 12 componenti, tra cui 2 Dirigenti Tecnici, 1 Ricercatore ex IRRE ER, Docenti e Dirigenti scolastici, 4 rappresentanti delle associazioni professionali: AIF (Associazione per l'Insegnamento della Fisica), DD-SCI, (Divisione Didattica Società Chimica Italiana), ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali). Strutturato in 9 presidi provinciali, il piano si avvale, nel corrente anno scolastico, di 27 docenti operanti in qualità di tutor accreditati, rappresentativi della scuola primaria, della scuola secondaria di I grado e del biennio della scuola secondaria di II grado, oltre a 4 docenti esperti e 6 tutor senior.

² Le informazioni relative all'attuazione dei Piani nazionali in Emilia-Romagna sono state tratte dalle note del MIUR e dalla documentazione depositata presso l'USR ER riguardante le fasi di progettazione e di realizzazione degli interventi.

³ G. GASPERONI, Le competenze degli studenti e il Programme for International Student Assessment (PISA), in *Le competenze degli studenti in Emilia-Romagna. I risultati di PISA 2006*, a cura di G. Gasperoni, il Mulino, Bologna, 2008, pag. 9.

I Piani Nazionali di Formazione del M.I.U.R.: ISS, M@t.abel, Poseidon, LOGOS

Il monitoraggio ha acquisito, nel primo anno, informazioni e dati sugli aspetti quantitativi (distribuzione territoriale dei presidi, docenti tutor, organizzazione delle attività e numero di partecipanti). Dal secondo anno sono stati valutati gli elementi qualitativi del piano in termini di ricaduta dell'iniziativa sulla professionalità docente, sui comportamenti didattici, sui discenti.

I risultati di PISA 2006 costituiscono un significativo riferimento per valutare gli esiti del piano in termini di miglioramento delle competenze acquisite dagli studenti.

Nell'anno scolastico 2009/10, oltre al proseguimento delle attività programmate, si è realizzato il percorso formativo dei tutor attraverso la partecipazione degli stessi a seminari nazionali e regionali in presenza e l'utilizzo della piattaforma ex INDIRE - ANSAS per l'inserimento, la condivisione e la diffusione dei contributi scaturiti dalla ricerca-azione, la validazione dei quali è stata affidata a coordinatori scientifici (docenti rappresentanti delle associazioni scientifiche professionali, alcuni dei quali componenti dei GPR o/e del GPN).

Al termine del percorso (era prevista una attestazione congiunta MIUR e USR allo scopo di personalizzare il percorso formativo effettuato da ciascun tutor), i docenti tutor sono stati inclusi in un elenco nazionale "Tutor ISS", per il loro utilizzo quali *formatori esperti* nelle successive azioni formative nazionali e regionali, come da nota MIUR prot. N. AOODGPERS 15133 dell'8 ottobre 2009 e dagli esiti del Seminario Nazionale ISS del 30 settembre 2009 di Roma. L'azione di formazione dei docenti tutor ISS è proseguita fino allo scorso anno scolastico (nota MIUR AOODGPER 2365 del 23 marzo 2011) con una formazione on line, per l'accREDITAMENTO dei tutor ISS che non avevano completato il percorso formativo dell'anno precedente o che non erano ancora in possesso dei requisiti per parteciparvi. Sono stati organizzati due seminari regionali, un terzo è in programmazione nel corrente anno scolastico.

Sta per prendere avvio nella nostra regione anche il *Progetto Tutor-REACH*, che si effettuerà attraverso incontri in rete con i docenti neo-formati (seminario residenziale, Roma dicembre 2010). L'attività informativa/formativa territoriale sui Regolamenti europei REACH e CLP avrà lo scopo di sensibilizzare studenti, I Piani Nazionali di Formazione del M.I.U.R.: ISS, M@t.abel, Poseidon, LOGOS

scuole e famiglie sulla valutazione del rischio umano e ambientale delle sostanze chimiche e delle loro miscele.

Il Piano Nazionale M@t.abel

Nato nel 2006, [M@t.abel](#) ha per obiettivo il miglioramento dell'insegnamento/apprendimento dell'ambito matematico: rivolto ai docenti delle scuole secondarie II grado, si è in seguito esteso ai docenti delle scuole di I grado. La specifica formazione dei docenti si realizza anche in questo piano attraverso una nuova metodologia che privilegia l'approccio laboratoriale. Oltre all'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze strumentali adeguate per l'esecuzione di calcoli, risoluzione di equazioni e di lettura di dati, nei percorsi [M@t.abel](#) è sempre presente un aspetto culturale di fondo, che intende collegare tali competenze specifiche e strumentali alla capacità di orientarsi nella complessità della rete quotidiana: entrambi i tipi di competenze costituiscono obiettivi di lungo termine strettamente connessi, che pongono al centro dell'attenzione lo studente ed il suo bisogno formativo.

Il piano di lavoro pluriennale "*Matematica per il cittadino*", realizzato tra il 2000 ed il 2005 nell'ambito delle finalità previste da un Protocollo d'intesa del 1993 tra il MPI e l'UMI (Unione Matematica Italiana) ed esteso alla SIS (Società Italiana di Statistica) nel 1999, ha costituito le basi per un nuovo approccio formativo articolato su diversi livelli formativi.

I materiali prodotti e raccolti nel piano sono stati rielaborati e ristrutturati dai "docenti tutor", *insegnanti-prototipo* già coinvolti in attività di formazione e di sperimentazione, quindi preparati sia sotto il profilo delle competenze matematiche e metodologiche, sia nell'utilizzo delle tecnologie informatiche proprie della matematica e dell'e-learning; il loro ruolo tutoriale ha permesso di curare la formazione di ulteriori docenti tutor. Sono invece stati scelti su base regionale (in numero proporzionale alle scuole del territorio) altri docenti che, oltre a possedere documentate competenze in campo matematico ed esperienze nell'utilizzo delle tecnologie per l'insegnamento, dimostrassero capacità relazionali, necessarie per la conduzione di gruppi di lavoro.

Le fasi della formazione

Ad una prima formazione iniziale in presenza, segue quella on line sulla piattaforma predisposta ed un incontro finale in presenza; la successiva fase a *regime* estende il progetto di formazione ad una più ampia popolazione di docenti di matematica, secondo la programmazione condivisa con gli Uffici Scolastici Regionali.

Un Comitato Tecnico Scientifico, composto da referenti MIUR, ANSAS, UMI-CIIM e SIS, elabora e coordina il progetto di formazione, curandone la supervisione e predisponendo il monitoraggio per verificarne i risultati. L'aspetto organizzativo dei corsi e delle iniziative territoriali è curato dagli Uffici Scolastici Regionali.

M@t.abel in Emilia-Romagna

Come sopra riportato, obiettivo prioritario del Piano [M@t.abel](#) è la formazione dei docenti per il miglioramento degli apprendimenti in Matematica e Fisica, nonché la diffusione della cultura scientifica all'interno della scuola secondaria. Nella nostra regione i 20 docenti tutor [M@t.abel](#) (di cui 7 per la scuola secondaria di I grado e 13 per la secondaria di II grado), operanti nei 9 presidi [M@t.abel](#), sono formati seguendo un percorso ministeriale che ha permesso il loro inserimento nell'elenco nazionale dei tutor; collaborano con il GPR – Gruppo di Pilotaggio Regionale- per promuovere iniziative di formazione/aggiornamento a livello territoriale, offrendo il loro contributo anche ad "EM.MA - Emergenza matematica", di cui si esporrà di seguito. Assieme a "ISS" e "Poseidon" costituisce il *Progetto PuntoEdu Apprendimenti di base*, realizzato dall'ANSAS (Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica) su iniziativa del MIUR, anche in risposta alle carenze rilevate dall'indagine internazionale OCSE PISA nelle competenze di base degli studenti quindicenni italiani.

Nell'ambito del Piano nazionale di formazione [M@t.abel](#), l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha organizzato, in collaborazione con il Liceo Scientifico "A. Righi" di Bologna, un convegno regionale residenziale di approfondimento sui temi dell'insegnamento della matematica nelle scuole I Piani Nazionali di Formazione del M.I.U.R.: ISS, M@t.abel, Poseidon, LOGOS

secondarie di II grado, alla luce delle Nuove Indicazioni per i Licei e delle Linee guida per gli Istituti tecnici e professionali, entrate in vigore lo scorso anno scolastico.

"*Ritorno a Mathelandia*", svoltosi a Rimini il 5-6-7 aprile 2011, ha ripreso e sviluppato materiali, proposte, contenuti desunti dal Piano di formazione nazionale [M@t.abel](#), rilanciando il progetto attraverso gli interventi di relatori di Università italiane ed europee e di rappresentanti del M.I.U.R. e dell'INValSI.

All'iniziativa di formazione, rivolta a tutte le scuole dell'Emilia-Romagna che intendono contribuire concretamente al miglioramento degli apprendimenti in Matematica e Fisica, ha partecipato un cospicuo numero di docenti tutor [M@t.abel](#), di coordinatori dei Dipartimenti disciplinari di Matematica/Fisica ed una rappresentanza di tutor senior EM.MA- "Emergenza matematica", il progetto regionale che coinvolge da diversi anni scolastici insegnanti di scuola primaria e secondaria di I e II grado. La partecipazione è stata aperta anche a tutor [M@t.abel](#) provenienti da altre regioni.

Sono in programmazione per il corrente anno scolastico nove seminari provinciali, inseriti nell'ambito delle iniziative formative dell'anno di formazione dei docenti neoassunti e del riordino del II ciclo.

EM.MA - Emergenza Matematica

Le azioni svolte nel corso del triennio 2008-2011 e conosciute come progetto "*EM.MA - Emergenza Matematica*" hanno consentito di realizzare un'ampia rete di iniziative, attivando interesse, partecipazione e approfondimenti sul tema della qualità degli apprendimenti matematici e del relativo insegnamento nella scuola di base. Pur avendo una sua autonomia scientifica e concettuale, il progetto EM.MA si collega fortemente alle scadenze istituzionali che riguardano il sistema di valutazione (Prove INValSI e Quarta prova nell'ambito degli esami di scuola secondaria di I grado).

Il Comitato Tecnico Scientifico, in sintonia con il GPR [M@t.abel](#), promuove e coordina le attività e le iniziative seminariali, cui prendono parte Dirigenti e Docenti tutor junior operanti all'interno delle istituzioni scolastiche, coordinati a

livello provinciale da tutor senior (30 in regione). La motivazione mostrata dai partecipanti stimola ulteriori iniziative sulla didattica della Matematica, a partire dalla valorizzazione della rete dei formatori, tutor, scuole polo e docenti appassionati della disciplina. Il 17 maggio 2011 si è svolto presso il Liceo Scientifico "A. Righi" di Bologna il seminario regionale di sintesi delle attività svolte nel triennio, che ha delineato una ulteriore fase di disseminazione del progetto.

Il Piano Nazionale Poseidon

Indirizzato agli insegnanti di Italiano L1 e L2, lingue classiche e lingue moderne, *Poseidon* prende forma nel 2002.

La sua organizzazione si definisce alcuni anni dopo: dal 2006 si assiste ad una prima fase di formazione dei formatori e ad una seconda fase *a regime* in cui materiali didattici, metodi ed esiti della riflessione sulle sperimentazioni e sui percorsi attuati vanno ad integrarsi con le esperienze quotidiane dei docenti.

Il Piano è destinato a docenti delle scuole medie e del biennio superiore ed ha il medesimo obiettivo prioritario degli altri Piani, ovvero di migliorare le modalità di insegnamento dei docenti, attraverso adeguata formazione.

La sfida lanciata dalle Indicazioni del Consiglio Europeo di Lisbona viene recepita non solo in termini di *conoscenze*, necessarie alla competitività internazionale, ma nella dimensione delle *competenze*, che mettono a sistema la sintesi tra *sapere* e *saper fare*. Il nuovo ruolo del docente permette di interpretare al meglio un innovativo atteggiamento nella funzione di mediazione culturale e nella progettazione dei contenuti curricolari.

Poseidon forma docenti tutor di area linguistica, esperti nella formazione in e-learning integrato, capaci di gestire, in ambiente di apprendimento a distanza, eventi e laboratori sincroni in video-streaming e/o asincroni, nonché di moderare forum, coordinare gruppi di lavoro, di ricerca e di produzione (sia on line che in presenza).

Nell'ambito dell'ambiente integrato di formazione, *Poseidon* accompagna i docenti nella produzione e validazione di materiali per l'apprendimento e

materiali didattici, articolati in schede, ciascuna integrata da una serie di percorsi. Nella fase *a regime* i materiali presenti in piattaforma in struttura ipertestuale, a disposizione della comunità degli insegnanti, sono oggetto di approfondimenti e di successive rielaborazioni, sino alla produzione di nuovo materiale didattico, anche come ricaduta delle sperimentazioni messe in atto. L'ambiente di apprendimento enfatizza il *modello collaborativo* nell'ambito di una didattica sperimentale che inserisce Poseidon nella linea della ricerca-azione.

Nell'agosto 2011 sono state emanate le Nuove Linee Guida del Piano nazionale di formazione denominato "Poseidon". Il piano mette in atto un ampio dialogo organizzativo tra le differenti realtà protagoniste della sua predisposizione: dal MIUR e dall'ANSAS, alle Associazioni disciplinari e Docenti, dal CTS agli Uffici Scolastici Regionali.

Poseidon in Emilia-Romagna

La realizzazione delle iniziative connesse con il Piano Poseidon, Il Piano nazionale di educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue e pluriculturale, si avvale della collaborazione del CTS - Comitato Tecnico Scientifico nazionale e regionale - composto da Dirigenti, Referenti scientifici, Docenti tutor Poseidon e rappresentanti di associazioni disciplinari. Funzioni del CTS sono la progettazione, la supervisione, il monitoraggio delle attività inerenti al piano, con l'obiettivo di rinnovare e migliorare l'insegnamento/apprendimento delle lingue e degli universi culturali di cui sono espressione. L'attività è in sinergia col gruppo operativo, rappresentato da autori, formatori, tutor formati accreditati a livello ministeriale, aventi titolo per moderare classi Poseidon composte da docenti di scuola secondaria di I e II grado. Nel settembre 2009, nel corso del Convegno nazionale Poseidon svoltosi a Rimini, si sono poste le basi per il riconoscimento a livello nazionale del ruolo di tutor, cui è seguita la conferma da parte del MIUR dell'elenco nazionale tutor Poseidon (a seguire la conferma degli elenchi degli autori Poseidon e dei tutor degli altri Piani nazionali). Il gruppo regionale ha partecipato attivamente a

numerosi progetti territoriali, quali *"Lingue e Culture"* in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e l'ex IRRE-ER, e *"ELLE-Emergenza Lingua"*; ha inoltre prodotto pubblicazioni ed ha organizzato eventi regionali e provinciali.

ELLE-Emergenza Lingua

L'obiettivo delle diverse azioni (regionali, provinciali, di rete, di scuola) del progetto regionale *"ELLE-Emergenza Lingua"* è quello di riflettere sulle difficoltà di apprendimento in lingua italiana che si riscontrano fin dagli ultimi anni del I ciclo, a partire dall'analisi delle prove di valutazione (4^a prova esame di terza media, prove INValSI, altri strumenti di rilevazione), dal rapporto tra quadri concettuali sottesi alle prove e metodi di insegnamento, dalla messa in comune di efficaci proposte didattiche scaturite dalle migliori pratiche. Tra i temi approfonditi nel corso del progetto si evidenziano: l'attuazione del nuovo regolamento in materia di valutazione degli alunni (D.P.R. 122/2009); le prove INValSI per scuole elementari e medie; la preparazione della quarta prova d'esame di licenza media; la sperimentazione e il monitoraggio delle Indicazioni (triennio 2009-2012). Ogni scuola e ogni territorio, nella propria autonomia, flette il progetto in base a specifiche esigenze, anche in un'ottica di curriculum verticale, particolarità e vocazioni.

Il progetto intende favorire il coinvolgimento dei docenti che insegnano lingua italiana nelle ultime due classi (4^a e 5^a) della scuola primaria e nelle tre classi della scuola secondaria di I grado, attraverso l'attivo impegno di alcune centinaia di tutor junior, coadiuvati a livello regionale da 30 tutor senior. Il seminario regionale *"Dalla ricerca sulla valutazione alla ricerca sulla didattica"* del 28 novembre 2011 ha restituito agli attori del progetto gli esiti del percorso effettuato nel biennio di attività.

Il Piano Nazionale LOGOS

Nato nella primavera del 2007, LOGOS è indirizzato a Docenti e Dirigenti di scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni italiane: intende promuovere, all'interno del curriculum, lo sviluppo dell'area dei linguaggi non verbali e

multimediali e l'uso delle tecnologie digitali nella didattica di ciascuna disciplina (DM 139/2007).

La presa di coscienza dell'importanza della comunicazione nella nostra società e l'esigenza che i docenti la applichino nella didattica quotidiana, costituiscono le basi motivazionali del Piano, che intende superare il crescente divario generazionale, soprattutto in termini di comunicazione e di media digitali.

Tra gli obiettivi principali del Piano rivolti ai Docenti e Dirigenti, oltre a quelli su menzionati che ne definiscono le caratteristiche, risaltano l'approfondimento del ruolo delle strategie comunicative nella didattica, mediate dalle tecnologie digitali, e la creazione di basi solide per l'innovazione dei processi di formazione/aggiornamento.

Tra gli obiettivi rivolti agli *studenti*, il Piano intende migliorare la padronanza degli strumenti espressivi ed argomentativi nell'interazione comunicativa verbale in vari contesti, sviluppare il senso di appartenenza alla scuola, vissuta come centro di contemporaneità e non più come semplice luogo di trasmissione di nozioni, sviluppare l'attenzione critica verso i linguaggi digitali per una maggior consapevolezza delle loro espansioni nella ricezione-comunicazione didattica.

Operativamente il progetto si propone di creare in alcune scuole del territorio nazionale *poli di diffusione della cultura della comunicazione didattica*, e di supporto alle altre scuole per la realizzazione di curricoli che sviluppino le competenze relative ai linguaggi non verbali e multimediali. Nella fase di avvio del Piano in ogni regione sono state individuate 4-5 scuole polo, selezionate secondo il criterio di eccellenza della loro storia didattica.

Il modello sotteso alla strutturazione del piano è la *pedagogia dell'essere e dell'esserci*, regolato sulla ricerca-azione didattica di tipo laboratoriale. Le risorse organizzative sono costituite da una Cabina di Regia, da una Commissione Scientifica e da un Comitato Nazionale; il Piano coinvolge tutti gli Uffici Scolastici Regionali, che hanno il ruolo di rafforzare la rete regionale, tutte le Facoltà di Scienze della Comunicazione firmatarie del protocollo d'intesa e alcune facoltà di Scienze della Formazione che vi hanno aderito.

Ad oggi il Piano LOGOS ha raccolto esperienze di comunicazione didattica multimediale all'interno di istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado a livello nazionale.

A livello regionale, sono numerose le iniziative formative inerenti gli obiettivi del Piano nazionale LOGOS; inoltre, è stato individuato un cospicuo numero di istituzioni scolastiche disponibili ad affrontare in rete il percorso formativo da svilupparsi sulla scorta delle indicazioni di coordinamento che verranno fornite dal MIUR.

Conclusioni

Come illustrato, i quattro Piani nazionali hanno la stessa origine e le stesse motivazioni - istituzionali, culturali, normative - legate alle indicazioni delineate dal Consiglio Europeo di Lisbona 2000 ed agli esiti delle valutazioni degli apprendimenti degli studenti italiani: l'obiettivo prioritario è dunque quello di innalzare il livello di competenze degli studenti, attraverso una nuova modalità di *fare scuola*.

Caratterizzati dalla medesima struttura, che privilegia la metodologia della ricerca-azione e una didattica basata sul principio della laboratorialità, che agisce in ambienti di apprendimento su standard di competenza, i quattro Piani hanno disseminato questo nuovo modello formativo su tutto il territorio nazionale, attraverso il sinergico contributo delle diverse risorse organizzative, decentrate nelle varie realtà territoriali, e spesso costituite in reti di scuole.

Se l'obiettivo è la modificazione dell'insegnamento, per migliorare le prestazioni degli studenti ed il loro apprendimento, questo è possibile attraverso la modificazione del ruolo del docente, che diviene ricercatore ed innovatore, anche a favore della sua stessa crescita professionale. Determinante è quindi la formazione docente, attraverso la quale la scuola può cambiare: il dovere degli insegnanti non è (più) la riproduzione dei saperi, ma fare in modo di costruire, provocare, indurre il cambiamento della scuola verso forme di avvicinamento al mondo dei giovani.

Pellerey ci ricorda che *non possiamo più permetterci allievi che transitano nella scuola, si dovranno traslare anche le situazioni di apprendimento, che devono essere adeguate al tempo che si sta vivendo...*

Studi e ricerche dimostrano che occorre innanzi tutto migliorare la formazione degli insegnanti e lo scambio di esperienze: le comunità di pratiche che sono cresciute intorno a questi Piani, a livello territoriale, grazie anche a spontanee iniziative di autoformazione nate nelle singole scuole nell'ambito dei progetti regionali, testimoniano la costanza e la volontà dei docenti di guardare verso il futuro, in vista di ET 2020 (Education and Training 2020).